

## Domande e risposte sull'intervento tariffario del Consiglio federale

Versione 1 – 7 settembre 2023

### Domande generali sull'intervento tariffario

Domanda	Risposta
Che cos'è una struttura tariffale?	Una struttura tariffale elenca le prestazioni ( <i>posizioni tariffali</i> ) che vengono rimborsate dalle assicurazioni. Ogni prestazione viene valutata attribuendole un determinato numero di <i>punti tariffali</i> . La struttura tariffale descrive inoltre i presupposti in base ai quali è possibile applicare una <i>posizione tariffale</i> .
Che cos'è un intervento tariffario?	L'espressione colloquiale «intervento tariffario» sta a indicare che il Consiglio federale intende modificare una struttura tariffale senza che venga negoziata dai partner tariffari, come prevede invece la legge. Il Consiglio federale si richiama all'art. 43 cpv. 5 <sup>bis</sup> LAMal, che gli concede questa facoltà qualora la struttura tariffale si riveli inadeguata e le parti non riescano ad accordarsi su una sua revisione. Un intervento tariffario viene effettuato sotto forma di ordinanza del Consiglio federale.
Perché si effettua l'intervento tariffario?	Nella seduta del 16 settembre 2023 il Consiglio federale ha deciso di avvalersi della facoltà attribuitagli dall'art. 43 cpv. 5 <sup>bis</sup> LAMal, stabilendo di procedere a una modifica della struttura tariffale per le prestazioni fisioterapiche (v. sopra). Questo significa che avvia una procedura di consultazione per modificare l'«Ordinanza sulla definizione e l'adeguamento delle strutture tariffali nell'assicurazione malattie».
Qual è la posizione di Physioswiss in merito?	Physioswiss si oppone totalmente e con decisione a questo progetto, ritenendo che nessuna delle modifiche e varianti proposte siano ragionevoli per il settore della fisioterapia. È incomprendibile come si possa tagliare ulteriormente la retribuzione di un settore sottofinanziato da anni. Il progetto normativo dimostra una scarsa considerazione della fisioterapia. Physioswiss esorta il Consiglio federale a fare in modo che le associazioni delle assicurazioni malattia superino il loro atteggiamento ostruzionistico e accettino finalmente di negoziare.
Quali conseguenze ha l'intervento per i/le fisioterapisti/e?	Questo provvedimento renderà ancora più critica la situazione del settore. Con la tariffa attuale un/a fisioterapista può realizzare un fatturato orario di circa 60 franchi, calcolato in base ai parametri del modello di costi vigente. A questo si aggiunge

	<p>che l'inflazione corrente (che incide su acquisti, costi energetici, affitti, salari) aggrava ulteriormente il quadro. L'intervento tariffario renderà ancora più precaria questa situazione. Succederà quindi che gli studi ripiegheranno ancora di più su chi dispone di un'assicurazione complementare, su chi paga di tasca propria e sul settore del fitness anziché curare i/le pazienti. Oppure che i/le fisioterapisti/e dovranno chiudere il proprio studio e cambiare lavoro. Tutto questo non farà altro che acuire la mancanza di personale qualificato.</p>
<p>Quali conseguenze ha l'intervento per i/le pazienti?</p>	<p>In primo luogo, sussiste il rischio di una carenza di prestazioni fisioterapiche.</p> <p>Le conseguenze sono che</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verranno messi a rischio i trattamenti fisioterapici post-operatori;</li> <li>• si moltiplicheranno le riospedalizzazioni;</li> <li>• la riabilitazione dopo incidenti e malattie sarà tardiva e insufficiente;</li> <li>• un maggior numero di riabilitazioni dovrà essere svolto mediante ricoveri in clinica;</li> <li>• dovranno essere eseguite più operazioni chirurgiche (ad es. per rottura del legamento crociato);</li> <li>• aumenterà il consumo di medicinali;</li> <li>• ci saranno più visite mediche;</li> <li>• le persone anziane dovranno entrare in casa di riposo prima, perché non saranno in grado di preservare la propria mobilità e autonomia.</li> </ul> <p>In secondo luogo, si ridurrà la qualità dell'assistenza fisioterapica. A causa della situazione finanziaria estremamente critica in cui versano gli studi di fisioterapia, i/le fisioterapisti/e potranno permettersi sempre meno corsi di aggiornamento e perfezionamento, tanto più che la specializzazione e i titoli professionali nel settore ambulatoriale non incidono sul potenziale di guadagno. Con questo nuovo intervento calerà ulteriormente la motivazione a seguire corsi di aggiornamento e perfezionamento.</p> <p>In terzo luogo, in futuro la posizione tariffale «trattamento complesso» non sarebbe più praticabile, in quanto non coprirebbe più i costi. Conseguentemente, i/le pazienti particolarmente vulnerabili non riceveranno più cure adeguate.</p>
<p>Quale obiettivo persegue l'UFSP con questo intervento?</p>	<p>Il Consiglio federale scrive che l'obiettivo principale è creare trasparenza con il parametro temporale ed eliminare le ambiguità con la riformulazione della posizione tariffale per la fisioterapia «complessa». Le modifiche proposte, tuttavia, mirano chiaramente a raggiungere un contenimento dei costi. Si cerca di fare della fisioterapia un esempio per dimostrare che l'autorità sanitaria lavora con il massimo impegno per ridurre le spese legate alla salute.</p>
<p>Qual è in generale la posizione di Physioswiss in tema di trasparenza?</p>	<p>Physioswiss si esprime in modo inequivocabile a favore della trasparenza dei trattamenti. Al centro della fisioterapia ci sono i/le pazienti. I/le fisioterapisti/e trattano, assistono e consigliano</p>

	tutti/e i/le pazienti con la medesima accuratezza e trasparenza. Effettuano una scelta terapeutica ottimale orientata alla finalità curativa e provvedono a eseguire un trattamento efficace, efficiente e attento ai costi. Garantiscono un ambiente curativo igienico e idoneo ai/alle pazienti e alla terapia, oltre a osservare un'adeguata gestione della qualità.
Che cosa prevede la procedura di consultazione?	La consultazione dura tre mesi e terminerà il 17 novembre 2023. Nel corso di questo periodo i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello dell'economia nonché altri soggetti interessati e associazioni dei consumatori od organizzazioni del settore sanitario possono prendere posizione sulle modifiche presentate. In poche parole, chiunque (anche singole persone) può esprimersi sul progetto normativo. Terminato il periodo di consultazione, il Dipartimento federale dell'interno (DFI) analizzerà le prese di posizione pervenute e le reazioni alle varianti presentate, verificherà eventuali proposte di modifica e determinerà la versione definitiva della struttura tariffale e le relative spiegazioni. Questa fase può richiedere diversi mesi. Durante questo periodo è probabile che non ci sarà una preinformazione da parte del Dipartimento, cosicché l'attuazione dettagliata dell'intervento tariffario (adeguamenti dei sistemi e delle procedure IT, informazione e formazione di partner tariffari, utenti e pazienti) sarà possibile soltanto dopo la decisione del Consiglio federale. Ci aspettiamo che l'ordinanza verrà pubblicata nel corso del primo semestre del 2024. Per la modifica di un'ordinanza, il Parlamento non ha alcun influsso diretto sul processo decisionale.
Quando dovrebbe entrare in vigore la nuova struttura tariffale?	La nuova struttura tariffale dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2025.
In quali altri ambiti l'intervento potrebbe causare costi e oneri?	Oltre alle conseguenze dirette per i/le pazienti e per l'assistenza fisioterapica, l'intervento tariffario avrà delle ripercussioni su altri settori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• si genereranno costi aggiuntivi per il sistema sanitario;</li> <li>• ci sarà un aggravio per le altre professioni sanitarie;</li> <li>• l'economia dovrà sostenere a sua volta costi aggiuntivi, dato che le persone saranno più a lungo inabili al lavoro.</li> </ul>

### Domande sul testo/contenuto della consultazione

Domanda	Risposta
Cosa comprende l'intervento tariffario del Consiglio federale?	1. Le due tariffe forfettarie con le quali viene fatturato oltre il 90% dei trattamenti dovranno presentare in futuro un parametro temporale (posizioni tariffali per «fisioterapia generale» e per «fisioterapia complessa»).

	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Oltre ai due forfait di cui sopra, dovrà essere inserita una posizione tariffale per una seduta breve di 15 minuti di trattamento e 5 minuti per il cambio, la documentazione, ecc.</li> <li>3. La posizione tariffale «fisioterapia complessa» includerà un elenco di quadri clinici e situazioni che rendono più difficile il trattamento. Questa posizione tariffale, pertanto, presenterà un indennizzo più elevato rispetto alla fisioterapia «generale». La proposta del Consiglio federale prevede che il/la fisioterapista debba motivare perché intende adottare questa posizione tariffale.</li> <li>4. I trattamenti di patologie dei vasi linfatici non dovranno più essere eseguiti da fisioterapisti/e appositamente formati/e.</li> </ol>
<p>Su cosa si basano queste proposte?</p>	<p>Le proposte non sono fondate su dati. Il Consiglio federale ha stabilito il parametro temporale senza conoscere le durate effettive delle sedute degli ultimi anni. Physioswiss ha provveduto a raccogliere questi dati e li avrebbe voluti presentare alla Confederazione, ma purtroppo non abbiamo avuto ascolto.</p> <p>In generale, il progetto normativo appare inaccurato. Un modello di tariffe forfettarie quasi trentennale, e dunque totalmente obsoleto, viene utilizzato come base per un cambiamento sistemico incentrato su un parametro temporale. L'intervento viene motivato con l'aumento dei costi, sebbene il Consiglio federale stesso scriva che questo non sia imputabile principalmente alla struttura tariffale. Ciononostante è intenzionato a modificarla. A questo si aggiungono incongruenze nella formulazione e nell'utilizzo dei dati, da cui deriva nel complesso l'immagine di un progetto normativo elaborato con superficialità.</p>
<p>Perché Physioswiss si oppone a una tariffa con parametro temporale?</p>	<p>Perché il parametro temporale non si fonda su basi serie e perché il modello di costi di riferimento non è stato contestualmente adeguato.</p> <p>In futuro, circa il 90% delle prestazioni di fisioterapia ambulatoriale dovrà presentare una durata temporale (minima). In questo modo il Consiglio federale interviene sulla logica della struttura tariffale, passando da un meccanismo di rimborso forfettario a una tariffa a tempo. Propone insomma questa enorme modifica senza alcuna base di dati. Se si vuole procedere a un cambiamento, il modello di costi e prestazioni di riferimento deve essere modificato e aggiornato.</p>
<p>Perché Physioswiss si oppone alla seduta breve?</p>	<p>La seduta breve prevede 15 minuti di trattamento. Tuttavia, in una seduta di un quarto d'ora non è possibile svolgere un trattamento adeguato. Attualmente una seduta dura mediamente 30 minuti buoni. Stabilendo una durata di 15 minuti per una seduta standard, servirà il doppio delle sedute per conseguire il risultato terapeutico. E probabilmente anche di più, visto che le molte interruzioni dovute ai tempi ristretti di trattamento consentiranno terapie meno efficaci. Questo comporta inoltre</p>

	<p>che i/le pazienti necessiteranno più rapidamente e frequentemente di una nuova prescrizione. Le prime quattro prescrizioni si esauriranno con maggiore rapidità e frequenza senza che si raggiunga il risultato terapeutico. Di conseguenza, serviranno più richieste di assunzione dei costi da far emettere al medico. Questo inutile aggravio amministrativo a carico dei medici produce maggiori e inaccettabili costi per il sistema sanitario.</p> <p>Respingiamo dunque per ragioni legate alla qualità questa durata di trattamento fissa di 15 minuti.</p>
<p>Perché Physioswiss si oppone al fatto che la posizione tariffale per la fisioterapia complessa debba essere motivata?</p>	<p>Secondo il Consiglio federale, la posizione tariffale della fisioterapia complessa non è formulata in maniera chiara. Questo, a nostro parere, non è vero. La formulazione «<i>Questa posizione può essere fatturata in presenza di uno dei seguenti quadri clinici o situazioni che rendono difficoltoso il trattamento:</i>» (segue un elenco) ci sembra chiara. Le situazioni e i quadri clinici indicati rendono difficoltoso il trattamento. Il passaggio alla formulazione «<i>... uno dei seguenti quadri clinici o situazioni e se il trattamento risulta conseguentemente difficoltoso</i>» comporta che qualsiasi trattamento fisioterapico complesso con diagnosi medica chiara dovrà essere giustificato e verificato singolarmente dall'assicurazione malattia. Una mostruosità amministrativa che incentiverà i trattamenti differenziati da parte delle casse malati a seconda dell'ente con cui il/la paziente è assicurato/a.</p> <p>Implicitamente il Consiglio federale persegue l'obiettivo di tagliare i trattamenti dei bambini piccoli, delle persone con disabilità, degli anziani, dei/delle pazienti con multimorbilità o problematiche neurologiche nonché delle vittime di ustioni.</p>
<p>Perché non tutti/e i/le fisioterapisti/e dovrebbero trattare i disturbi dei vasi linfatici?</p>	<p>Se viene eliminata la necessità di uno specifico perfezionamento professionale, si rischia una palese perdita di qualità del trattamento direttamente sperimentabile dai/dalle pazienti. Si tratta di un quadro clinico molto particolare che per essere curato impone che il/la fisioterapista acquisisca conoscenze specifiche, dato che è straordinariamente impegnativo e complesso. Per questo motivo, durante il bachelor non è possibile dedicare tempo sufficiente all'apprendimento delle tecniche necessarie a questa fattispecie.</p> <p>È importante sapere che in questi casi non si tratta di linfedemi («gonfiori») che si generano dopo un incidente o un'operazione chirurgica. Questi normalmente non risultano problematici e possono essere curati efficacemente da qualsiasi fisioterapista. Si tratta invece di un disturbo dei vasi linfatici congenito o derivante da un cancro.</p>
<p>Quali conclusioni possiamo trarre?</p>	<p>Le modifiche proposte non si basano su dei dati, come ammette persino il Consiglio federale stesso, e risultano quindi arbitrarie. Nel complesso questa bozza di ordinanza fa venire il sospetto che il Consiglio federale sia dell'idea che i/le fisioterapisti/e siano</p>

	<p>dei soggetti troppo costosi per il sistema sanitario e che in futuro dovranno ricevere ancora meno considerazione, se non addirittura occuparsi dei/delle loro pazienti a titolo gratuito. Viene inoltre tollerata una carenza assistenziale che costringerà i/le pazienti a essere operati/e o curati/e con medicinali anziché trattati/e con la fisioterapia.</p>
--	--